

**PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE COMPLEMENTARE AL PON CULTURA E SVILUPPO (FESR)
2014-2020
PIANO OPERATIVO CULTURA E TURISMO (FSC) 2014-2020**

Avviso pubblico relativo alla selezione di interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei Comuni delle regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

FREQUENTLY ASKED QUESTIONS N. 10

Richieste di chiarimento pervenute dal 1 al 16 giugno 2020

Le risposte alle richieste di chiarimento saranno rese disponibili attraverso la pubblicazione periodica di FAQ sulle seguenti pagine, che si suggerisce di verificare frequentemente:

- sito web del MiBACT-sezione Bandi di gara (https://www.beniculturali.it/mibac/opencms/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Appalti/visualizza_asset.html?id=203943&pagename=230)
- sito web del PON Cultura e Sviluppo (<https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/bando-borghi-e-centri-storici/>)

1. Le richieste di chiarimento e le domande di finanziamento devono essere inviate per posta elettronica certificata?

Le richieste di chiarimento e le domande di finanziamento devono essere inviate esclusivamente dalla casella di posta elettronica certificata del Comune interessato, al seguente indirizzo PEC:

mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it

.....

2. Chiarimento relativo al punto 6 dell'Avviso relativo ai beni oggetto degli interventi di riqualificazione e valorizzazione culturale

In coerenza con quanto disposto nell'avviso pubblico (cfr. art.10 Avviso) alla domanda di finanziamento devono essere allegati tutti i documenti che dimostrano la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso alla data di presentazione della domanda. In particolare con riferimento agli interventi sugli immobili (cfr. art.6 Avviso) deve essere depositata tutta la documentazione che dimostri la disponibilità del bene e la titolarità della proprietà, essendo venute meno, già da maggio 2020, tutte le limitazioni dovute alle misure di contenimento del Covid -19 ed essendo stato anche prorogato il termine di presentazione della domanda ex lege al 29 giugno 2020 per consentire a tutti i concorrenti di predisporre la documentazione necessaria per la partecipazione all'Avviso.

.....

1. Un comune intende presentare una proposta. Il centro storico (ZTO A che disponeva anche di Piano di Recupero, oggi decaduto) non presenta una dichiarazione di interesse culturale, ma, lo stesso risale ad oltre settant'anni fa. Ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del D.Lgs. 42/04, i beni comunali con più di settant'anni sono sottoposti alle disposizioni della Parte Seconda del Codice fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2 dello stesso articolo. Si chiede, pertanto, se tale centro storico, rientra nel patrimonio culturale così come definito dal D.Lgs. 42/04 per poter partecipare al Bando.

I beni e gli spazi urbani oggetto di intervento devono appartenere al patrimonio culturale di cui al D.Lgs. 42/2004 (ex lege o con dichiarazione da parte della Soprintendenza), oppure devono essere caratterizzati da particolare valore storico-culturale da dimostrare attraverso documentazione idonea. Nel caso di specie, l'articolo 12 del D. Lgs 42/2004, prevedendo che "le cose indicate all'[articolo 10, comma 1](#), che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, sono sottoposte alle disposizioni della presente parte fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2", fornisce semplicemente tutela transitoria ai beni indicati in norma fino a quando non venga completata la procedura di verifica dell'interesse culturale. Ciò è confermato dallo stesso comma 4 che prevede che: "Qualora nelle cose sottoposte a verifica non sia stato riscontrato l'interesse di cui al comma 2, le cose medesime sono escluse dall'applicazione delle disposizioni del presente Titolo". In conclusione, un bene sottoposto allo stesso regime di tutela di un bene di interesse culturale non è necessariamente un bene di interesse culturale in quanto è necessario dapprima espletare la verifica pertinente.

2. Un comune intende presentare una proposta. Si fa presente che adiacente al Centro Storico, vi è un parco naturale sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04, trattandosi di un parco immerso in un bosco comunale attraversato da un corso d'acqua. Tale parco è stato oggetto in passato di finanziamento nell'ambito di un grande attrattore culturale con la presenza di un teatro alla greca all'aperto immerso nel bosco. Pur non ricadendo nella ZTO A, si chiede se è possibile partecipare al bando con un programma di interventi per migliorare la fruibilità del suddetto parco anche per facilitare l'accesso all'attiguo Centro Storico.

Se il Comune intende presentare domanda a valere sulla linea di finanziamento A (punto 2 dell'Avviso) e ne possiede i requisiti (punto 4 dell'Avviso), l'intervento deve essere localizzato nel territorio comunale. Se invece il Comune intende presentare domanda a valere sulla linea di finanziamento B (punto 2 dell'Avviso) e ne possiede i requisiti (punto 4 dell'Avviso), l'intervento deve essere localizzato nel Centro storico, quale zona territoriale omogenea (ZTO) ai sensi dell'art. 2, lettera A) del Decreto Ministeriale n. 1444/1968 e successive modifiche. Inoltre, si ricorda che gli interventi devono riguardare immobili e spazi urbani di rilevante pregio storico-culturale e devono essere funzionali alla realizzazione della strategia di valorizzazione del centro storico e quindi in grado di migliorarne l'attrattività turistica. I beni e gli spazi urbani oggetto di intervento devono comunque appartenere al patrimonio culturale di cui al D.Lgs. 42/2004 ed essere caratterizzati da particolare valore storico-culturale, dimostrabile ad esempio attraverso il riconoscimento di "interesse culturale" da parte della Soprintendenza di riferimento o da altra documentazione idonea. Pertanto,

il miglioramento della fruibilità di un parco naturale è una tipologia di intervento che di per sé non sembrerebbe rispondere a tali requisiti.

3. Se beni e gli spazi urbani oggetto di intervento devono appartenere al patrimonio culturale di cui al D.Lgs. 42/2004 e allo stesso tempo gli interventi da realizzare devono ricadere nell'ambito dei CPV - Common Procurement Vocabulary indicati nel bando, quali sono gli interventi che ricadono nel CPV 45212300-9 - Lavori di costruzione di edifici per l'arte e la cultura?

Gli interventi ammissibili ai fini del presente bando sono quelli indicati al punto 5 dell'avviso e sono applicabili i CPV strettamente connessi alla natura delle attività, delle opere e dei servizi di valorizzazione previsti nel progetto candidato.

4. Le forniture previste per arredare le aree interne dell'immobile sono da indicare sempre nella denominazione di intervento CPV 34928400-2 "Arredo Urbano"? Per una corretta compilazione del formulario nel punto III. 1 Elenco degli interventi che compongono il programma, per Denominazione intervento si intende il codice CPV?

Con riferimento alla tabella di cui al punto III.1 della Domanda di finanziamento, nel campo "Denominazione intervento" è necessario indicare le denominazioni attribuite dal Comune a ciascun intervento. Non è richiesta l'indicazione dei CPV nella domanda di finanziamento.

5. Ci si riferisce al punto III.1 della Domanda di finanziamento, nella parte in cui si chiede, per ogni intervento, la Tipologia. Si chiede se occorre selezionare uno degli interventi ammissibili elencati nel Punto 5, pagina 3, dell'Avviso.

Sì, nel campo "Tipologia" è necessario indicare a quale delle tipologie di interventi ammissibili, indicate al punto 5 dell'Avviso, appartiene l'intervento proposto.

6. È possibile ammettere, in locali restaurati e resi agibili di un bene culturale (castello) di proprietà comunale - sotto la voce infrastrutture - l'acquisto di attrezzature, proiettori, schermi, pannelli retroilluminati, software e hardware per museo virtuale e per realizzare video contenuti dell'allestimento?

Sì. Ai sensi del punto 5 dell'Avviso, sono ammissibili interventi per l'erogazione dei servizi di informazione e comunicazione per l'accoglienza (info point, visitor center, etc.), volti a favorire la fruizione del patrimonio culturale tangibile e intangibile, anche attraverso tecnologie avanzate e strumenti innovativi (prodotti editoriali e multimediali, portali informativi, pannelli interattivi, audioguide, realtà aumentata, ecc.).

7. Si chiede se è possibile inserire nel progetto più interventi e se questi possono essere distinti in quadri economici separati. Gli interventi sono i seguenti: 1. recupero immobile ubicato nel centro storico con realizzazione lavori di ristrutturazione, con progetto esecutivo già approvato e con proprio quadro economico. 2. Intervento rifunzionalizzazione, riqualificazione e valorizzazione culturale del bene immobile attraverso l'acquisto e la fornitura di beni e servizi necessari per la fruizione del patrimonio culturale e naturale del territorio e per l'erogazione dei servizi rivolti all'accoglienza turistica, con un quadro economico distinto dal precedente intervento 1, a completamento dell'idea progettuale.

Sì, nella Domanda di finanziamento è possibile inserire più interventi per ciascuno dei quali dovranno essere fornite le informazioni richieste al punto III – Programma degli interventi e al punto IV – Piano economico-finanziario e gestionale. Fermo restando che gli interventi devono riguardare immobili o spazi urbani di rilevante pregio storico-culturale e devono essere funzionali alla realizzazione della strategia di valorizzazione del centro storico e quindi in grado di migliorarne l'attrattività turistica, gli interventi citati sembrerebbero rientrare tra quelli ammissibili ai sensi del punto 5 dell'Avviso. Si ricorda che i beni e gli spazi urbani oggetto di intervento devono comunque appartenere al patrimonio culturale di cui al D.Lgs. 42/2004 ed essere caratterizzati da particolare valore storico-culturale, dimostrabile ad esempio attraverso il riconoscimento di "interesse culturale" da parte della Soprintendenza di riferimento o da altra documentazione idonea.

8. Ci si riferisce al punto III.1 "elenco degli interventi che compongono il programma". Si chiede se, per ciò che riguarda le schede descrittive dei singoli interventi quando si fa riferimento all'elenco del punto 5 dell'avviso, bisogna utilizzare le definizioni ivi contenute o sono da assumersi come esempi indicativi.

Il punto 5 dell'Avviso contiene l'elenco degli interventi per i quali è possibile richiedere il finanziamento ai fini del presente bando.

9. Ci si riferisce agli interventi "immateriali" siano essi di carattere culturale, promozionale e/o divulgativo. È possibile coinvolgere, mediante la condivisione di una lettera di intenti, le associazioni culturali interessate a svolgere iniziative compatibili con la strategia di valorizzazione? È possibile prevedere una forma gestionale che consenta all'ente comunale di erogare ai suddetti soggetti terzi le risorse economiche necessarie alla realizzazione delle attività proposte?

Sì. Nel rispetto delle modalità previste dalle norme vigenti, è possibile affidare a soggetti privati (imprese, associazioni, cooperative, ecc.) la gestione delle attività derivanti dal completamento degli interventi, nonché attivare forme di partnership pubblico-privata. Si ricorda, comunque, che le spese di gestione non rientrano nelle spese ammissibili con le risorse di cui al presente bando.

10. Quali sono le modalità di erogazione del finanziamento? La quota di cofinanziamento può essere costituita anche da ore lavoro?

Le modalità di erogazione dei contributi saranno regolate da apposito disciplinare che sarà sottoscritto con il Comune beneficiario dei finanziamenti. Non è ammissibile il cofinanziamento in natura.

11. Un dipartimento universitario ha manifestato il proprio interesse a condurre delle ricerche affini ai temi di valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico ed architettonico del borgo. È possibile sottoscrivere una convenzione destinando le risorse necessarie alle attività proposte? In caso affermativo la sottoscrizione può essere rimandata all'eventuale ottenimento del finanziamento allegando alla domanda solo una manifestazione di interesse da parte del dipartimento?

Il quesito richiederebbe maggiori informazioni di dettaglio. In ogni caso la tipologia di spesa sembrerebbe rientrare nell'ambito delle attività svolte da collaboratori e consulenti, che, come indicato al punto 7 dell'Avviso risultano essere spese ammissibili se funzionali alla realizzazione degli interventi oggetto di domanda (ammissibili ai sensi del punto 5 dell'avviso) e destinate alla progettazione e alla realizzazione. Non sono ammissibili le spese relative alla predisposizione della domanda di partecipazione al bando in oggetto. Così come, le spese di gestione non rientrano nelle spese ammissibili con le risorse di cui al presente bando. In ogni caso i contratti di ricerca costituiscono fattispecie diversa e non ammissibile nell'ambito delle risorse a destinazione vincolata quali quelle rese disponibili dal presente avviso.

12. Si chiede se il progetto deve essere inserito, prima della partecipazione al bando, nel programma triennale delle opere pubbliche del Comune oppure potrà essere inserito successivamente alla domanda di partecipazione?

L'inserimento del progetto nel programma triennale delle opere pubbliche del Comune è subordinato all'eventuale esito positivo della procedura di valutazione della domanda di ammissione al finanziamento del progetto medesimo.

13. Un Comune che intende presentare la proposta ha individuato dei soggetti pubblici e privati tramite avviso pubblico coinvolgendoli nella co-progettazione degli interventi previsti dal progetto. Questi soggetti possono presentare il progetto in qualità di partner o restano comunque dei fornitori esterni? Se rientrassero come partner, quale documentazione occorrerebbe produrre per la presentazione della domanda?

La domanda richiederebbe un maggiore approfondimento. Secondo quanto previsto al punto 3 dell'Avviso possono presentare domanda di finanziamento esclusivamente i Comuni delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Tuttavia, al punto III.1 della Domanda di

finanziamento, è possibile indicare per ciascun intervento i “soggetti coinvolti a diverso titolo” e nel punto IV.4 è necessario “descrivere le modalità attraverso cui si intende gestire ciascun intervento e/o un sistema unico di offerta”. E’ possibile attivare forme di partnership pubblico-privata, nel rispetto delle modalità previste dalle norme vigenti.

14. Un comune che intende presentare la proposta intende avvalersi di un soggetto terzo, individuato con procedure di evidenza pubblica, per l’assistenza tecnica e il coordinamento del progetto. Si chiede se questa azione sia ammissibile. In caso affermativo si chiede come debba essere indicata in riferimento alle sotto voci del punto 5 dell’Avviso.

Il punto 5 dell’Avviso individua le tipologie di intervento per le quali è possibile richiedere il finanziamento, mentre il punto 7 dell’Avviso individua le spese ammissibili per la realizzazione di tali interventi. Relativamente all’ammissibilità della spesa per l’assistenza tecnica e il coordinamento del progetto, si conferma che ai sensi del punto 7 dell’Avviso sono ammissibili le spese per collaboratori e consulenti, funzionali alla realizzazione degli interventi oggetto di domanda e destinate alla progettazione e alla realizzazione. Non sono ammesse eventuali spese sostenute precedentemente alla presentazione della domanda.

15. Un comune intende presentare una proposta in merito alla linea di finanziamento A. Si chiede se occorre comunque compilare il piano economico-gestionale. In caso affermativo, considerato che i servizi di ristrutturazione immobili e valorizzazione saranno dati in appalto a terzi, che costi di gestione si devono indicare?

Sì, la Domanda di finanziamento deve essere compilata in ogni suo punto. Il Piano economico – gestionale, di cui al punto IV.3, si riferisce alla modalità di gestione nella fase successiva al completamento degli interventi. In tale piano è necessario specificare i costi per la gestione del progetto presentato nella domanda di finanziamento.

16. È possibile definire in fase progettuale chi gestirà una parte del progetto? Poiché si intende organizzare degli incontri in una scuola e alcuni aperti alla cittadinanza con la presenza di consulenti esterni, è possibile indicare chi saranno i consulenti e/o che saranno di un’associazione che aderisce al progetto?

La domanda richiederebbe un maggiore approfondimento. Nel rispetto delle modalità previste dalle norme vigenti, è possibile affidare a soggetti privati (imprese, associazioni, cooperative, ecc.) la gestione delle attività successive al completamento degli interventi, nonché attivare forme di partnership pubblico-privata. Ai fini della presentazione della Domanda di finanziamento è necessario indicare le “Modalità di gestione degli interventi” (Punto IV.4 della Domanda di

finanziamento). I soggetti gestori dovranno essere selezionati secondo le modalità previste dal Codice dei Contratti Pubblici (D. Lgs 50/2016).

17. È possibile creare ex novo un info-point turistico con una unità operativa per 12h settimanali per tre anni? Si precisa l'intenzione di affidare l'info-point tramite gara di appalto.

Sì, ai sensi del punto 5 dell'Avviso sono ammissibili le spese di erogazione dei servizi di informazione e comunicazione per l'accoglienza (info point, visitor center, etc.), volti a favorire la fruizione del patrimonio culturale tangibile e intangibile. Nel rispetto delle modalità previste dalle norme vigenti, è possibile affidare a soggetti privati (imprese, associazioni, cooperative, ecc.) la gestione delle attività di gestione derivanti dal completamento degli interventi, nonché attivare forme di partnership pubblico-privata. Si ricorda, comunque, che le spese di gestione non rientrano nelle spese ammissibili con le risorse di cui al presente bando.

18. È possibile finanziare dipinti artistici, con tecniche di pittura antichizzata, da realizzare su un costone esterno in cemento a copertura della fiancata di una scalinata di epoca medioevale?

Il quesito richiederebbe maggiori informazioni di dettaglio. Gli interventi devono riguardare spazi urbani di rilevante pregio storico-culturale e devono essere funzionali alla realizzazione della strategia di valorizzazione del centro storico e quindi in grado di migliorarne l'attrattività turistica. I beni e gli spazi urbani oggetto di intervento devono comunque appartenere al patrimonio culturale di cui al D.Lgs. 42/2004 ed essere caratterizzati da particolare valore storico-culturale, dimostrabile ad esempio attraverso il riconoscimento di "interesse culturale" da parte della Soprintendenza di riferimento o da altra documentazione idonea.

19. Si chiede se il contributo da parte di un Comune può comprendere anche donazioni da parte di privati.

Il quesito richiederebbe maggiori dettagli sulla tipologia di contributo e sull'oggetto della donazione che, comunque, deve essere stata perfezionata con atto pubblico ed entrata nel patrimonio del Comune alla data di presentazione della domanda.

20. Ci si riferisce agli interventi che riguardano sia i lavori di riqualificazione urbana sia la valorizzazione attraverso l'organizzazione di eventi culturali. È necessario nominare due RUP - rispettivamente il responsabile dell'Ufficio tecnico per i lavori pubblici e il

responsabile della Segreteria per la parte relativa all'organizzazione degli eventi - o un solo RUP? In tale ultimo caso quale dei due?

Ai fini della presentazione della Domanda di finanziamento, non è necessaria la nomina del RUP.

21. Un comune che intende presentare una proposta ha appena avuto in concessione dal Fondo Edifici di Culto una chiesa sconsacrata stipulando un contratto di comodato d'uso che limita il periodo della concessione a 19 anni. È possibile per il medesimo comune presentare un progetto che preveda interventi di riqualificazione della suddetta chiesa malgrado l'articolo 6 dell'avviso disponga "per un periodo non inferiore a 20 anni e comunque coerente con la durata e la natura dell'intervento"?

No, come previsto al punto 6 dell'Avviso, i beni immobili o spazi del patrimonio storico oggetto di intervento, devono essere di proprietà e nella disponibilità esclusiva del Comune, ovvero, di proprietà del Demanio dello Stato o di altra Amministrazione pubblica e nella disponibilità esclusiva del comune in virtù di un titolo che ne legittimi la detenzione o il possesso per un periodo non inferiore a 20 anni e comunque coerente con la durata e la natura dell'intervento.

22. Ci si riferisce ai punti 5 e 6 dell'avviso che prevedono rispettivamente il recupero e l'adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico di immobili e/o spazi pubblici e gli immobili o spazi del patrimonio storico. Esiste un requisito formale specifico per il bene oggetto dell'intervento? È possibile intervenire su un bene non riconosciuto di interesse storico artistico?

I beni e gli spazi urbani oggetto degli interventi di riqualificazione e valorizzazione culturale devono appartenere al patrimonio culturale di cui al D.Lgs. 42/2004 (ex lege o con dichiarazione da parte della Soprintendenza), oppure essere caratterizzati da particolare valore storico-culturale attraverso documentazione idonea.

23. Ci si riferisce al Piano Economico-Finanziario e Gestionale. È possibile prevedere tra i costi relativi ai servizi anche un importo da destinare alla fase di gestione? In particolare, con tale importo si intende il costo del personale da impiegare per le escursioni e le visite lungo gli itinerari ecologici, culturali, storico-religiosi, enogastronomici, previsti dal progetto. In caso positivo, tale importo può essere

previsto come contributo dell'Ente a favore del soggetto affidatario della gestione dal Comune per consentire l'equilibrio finanziario della gestione? E, in tale caso, è possibile ripartire l'importo tra i costi per i vari anni di gestione o lo stesso deve essere riportato complessivamente nell'anno previsto per l'aggiudicazione della gara di gestione dei beni?

Il Piano economico – gestionale, di cui al punto IV.3 della Domanda di finanziamento, si riferisce alla modalità di gestione nella fase successiva al completamento degli interventi. In tale piano è necessario specificare i costi per la gestione del progetto presentato, compreso il costo del personale impegnato nell'erogazione dei servizi proposti. Qualora la gestione delle attività derivanti dal completamento degli interventi sia affidata, nel rispetto delle modalità previste dalle norme vigenti, a soggetti privati (imprese, associazioni, cooperative, ecc.) sarà necessario indicare i costi da sostenere in funzione delle condizioni di aggiudicazione. Ai sensi del presente Avviso, non sono comunque ammissibili i costi di gestione.

24. Ci si riferisce alla Linea A-asse 1b.: è possibile ammettere un intervento diretto a realizzare un itinerario storico-naturalistico che si sviluppa su un percorso di proprietà comunale fiancheggiato da palmenti, mulini e grotte rupestri che però insistono su terreni di proprietà privata? il Comune non intende intervenire su tali beni ma ne disporrà la visitabilità tramite una servitù di passaggio che ha già acquisito.

Ai sensi del punto 6 dell'Avviso, i beni immobili o spazi del patrimonio storico oggetto degli interventi di riqualificazione e valorizzazione di cui al punto 5 devono essere di proprietà e nella disponibilità esclusiva del Comune, ovvero, di proprietà del Demanio dello Stato o di altra Amministrazione pubblica e nella disponibilità esclusiva del comune in virtù di un titolo che ne legittimi la detenzione o il possesso per un periodo non inferiore a 20 anni e comunque coerente con la durata e la natura dell'intervento. Nel caso di specie, se il percorso insiste su proprietà comunale, l'intervento sembrerebbe ammissibile, pur tuttavia l'oggetto della valorizzazione e il patrimonio da fruire sarebbe rappresentato da proprietà privata rendendo incoerente il complesso dell'impianto strategico della proposta.

25. E' possibile migliorare l'accessibilità del borgo tramite la riqualificazione delle strade che si sviluppano nel centro storico considerato che vi sono dei Palazzi di pregio che si affacciano su tali strade?

Fermo restando che gli interventi devono riguardare spazi urbani di rilevante pregio storico-culturale e devono essere funzionali alla realizzazione della strategia di valorizzazione del centro storico e quindi in grado di migliorarne l'attrattività turistica, la riqualificazione di una strada è una tipologia

di intervento che di per sé non sembrerebbe rispondere a tali requisiti. I beni e gli spazi urbani oggetto di intervento devono appartenere al patrimonio culturale di cui al D.Lgs. 42/2004 (ex lege o con dichiarazione da parte della Soprintendenza), oppure essere caratterizzati da particolare valore storico-culturale attraverso documentazione idonea.

26. Ci si riferisce al punto 6 dell'avviso. In ordine alla documentazione da presentare si chiede se devono essere allegati i titoli di proprietà (contratti di compravendita, successioni o donazioni) oppure è sufficiente allegare una dichiarazione di disponibilità del bene sottoscritta dal rappresentante legale pro tempore, corredate dalle visure catastali da cui risulta il comune come unico intestatario dell'immobile. Per alcuni beni immobili (come fontane o aree) il titolo di proprietà in senso giuridico è difficile da reperire in quanto gli enti sono proprietari da tempo immemore.

La documentazione relativa agli immobili oggetto degli interventi è da presentare in allegato alla domanda di finanziamento e consiste nell'atto di proprietà - o documentazione equipollente - e visura catastale. Quest'ultima non costituisce prova della titolarità giuridica dell'immobile ma i dati in essa contenuti devono essere corrispondenti a quelli della suddetta documentazione.

27. Un comune intende partecipare all'Avviso Pubblico. Considerata la quantità degli allegati previsti dal bando si ravvisa il rischio di non riuscire a rispettare il limite di spazio concesso dalla mail. È possibile allegare un link dropbox contenente tutti gli allegati o l'invio multiplo numerando le mail in modo progressivo?

No, la domanda di finanziamento deve essere inviata dalla casella di posta elettronica certificata del Comune interessato al seguente indirizzo PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it. Nel caso in cui la dimensione degli allegati non dovesse consentire la trasmissione della domanda tramite un unico invio, saranno ammessi più invii, purchè chiaramente riferiti alla medesima domanda di finanziamento.

28. Cosa succede se un comune presenta più di un progetto?

Come previsto al punto 4 dell'Avviso ogni Comune può presentare una sola domanda di finanziamento. Pertanto, l'invio da parte dello stesso Comune di più domande di finanziamento comporterà l'inammissibilità di tutte le domande presentate per mancanza di uno dei requisiti di partecipazione (cfr. punto 11 dell'Avviso).

29. Al punto III.2 - Eventuali beni oggetto degli interventi - vengono richieste una serie di informazioni sull'immobile tra cui: Estremi catastali, Titolo di proprietà, Superficie interessata dall'intervento etc.; le Fotografie e Planimetrie a cui si fa riferimento devono essere allegate nella colonna del file word o possono essere inserite nell'allegato fotografico a parte? Tra i documenti richiesti vi è quella attestante l'individuazione del centro storico quale zona territoriale omogenea (ZTO) ai sensi dell'art. 2, lettera A) del Decreto Ministeriale n. 1444/1968 e successive modifiche solo per i Comuni con una popolazione residente fino a 10.000 abitanti; questo documento deve essere prodotto dai comuni che presentano domanda a valere sulle risorse della linea di azione 3.b. del Piano operativo "Cultura e Turismo"(FSC) 2014-2020? anche i comuni con popolazione residente, risultante dai dati ISTAT al 31 dicembre 2018, fino a 5.000 abitanti, a valere sulle risorse dell'Asse 1b del Programma di Azione e Coesione Complementare al PON Cultura e Sviluppo (FESR) 2014-2020 devono presentarlo?

Al punto III.2 della domanda di finanziamento "Eventuali beni oggetto degli interventi" viene richiesto di inserire le informazioni che identificano l'immobile; la documentazione deve essere inviata in allegato alla domanda. Con riferimento alla documentazione attestante l'individuazione del centro storico quale zona territoriale omogenea (ZTO) ai sensi dell'art. 2, lettera A) del Decreto Ministeriale n. 1444/1968 e successive modifiche, come previsto al punto 10 dell'avviso, la stessa deve essere presentata solo dai Comuni con una popolazione residente fino a 10.000 abitanti che intendano presentare domanda a valere sulle risorse della linea di azione 3.b. del Piano operativo "Cultura e Turismo"(FSC) 2014-2020.

30. Ci si riferisce alla tabella IV.1 Stima dei costi. Cosa si intende per "dettaglio delle voci di spesa". Ogni singola voce di spesa ovvero il complessivo delle voci che concorrono ad esempio a "Servizi e forniture" – "Collaboratori e consulenti" ecc?

Inoltre, con riferimento al documento FAQ n. 8 le risposte ai quesiti n. 14 e 18, sembrano non coincidere con la risposta al quesito n. 44 del documento FAQ n. 9. In particolare, rispetto alla domanda "Le spese relative a collaboratori e consulenze per gli interventi dei servizi di formazione e comunicazione per l'accoglienza e dei servizi artistici rientrano tra le somme indicate alla lettera A?" la risposta è "La tipologia di spesa indicate sembrerebbe rientrare tra quelle previste nella voce A) purché strettamente correlate alla realizzazione delle opere servizi e forniture oggetto della proposta". Per esempio, un artista che realizza un'opera o un'installazione o attività culturali, o un collaboratore/consulente per la realizzazione di servizi di comunicazione, è da considerarsi imputabile alla Voce A?

Nella tabella IV.1 Stima dei costi, per ciascuna voce di spesa (es. Servizi e forniture) dovrà essere inserito l'importo complessivo dei singoli costi che la compongono e che si prevede di sostenere per la realizzazione del programma degli interventi proposto.

Si precisa che le risposte fornite alle faq 8 n. 14 e n. 18 e alle faq 9 n. 44 sono specificazioni fornite a chiarimento delle tipologie di servizi che possono essere inseriti come voci di spesa ammissibili nell'ambito delle spese tecniche o di esecuzione di servizi proposti.

Il secondo quesito meriterebbe un maggiore livello di dettaglio. In ogni caso la tipologia di spesa indicata sembrerebbe poter essere ricompresa nell'ambito delle spese previste nella Voce A). Si precisa comunque che qualunque intervento, complementare al bene o servizio primario di riferimento, per essere considerato ammissibile al finanziamento deve costituire parte integrante e funzionale dell'oggetto di intervento risultando, pertanto, non ammissibili singoli manufatti, oggetti di arredo urbano e installazioni che abbiano il carattere di unicità e non siano in relazione fisica e funzionale con l'intervento principale.

31. Un comune intende presentare una proposta, si fa presente che le dimensioni complessive degli elaborati progettuali ammontano a circa 120 MB. È possibile inviare gli elaborati con PEC multiple allo stesso indirizzo di posta elettronica indicando nella lettera di trasmissione la numerazione delle singole PEC rispetto al totale (Esempio: PEC n. 1 di 3, PEC n. 2 di 3, PEC n. 3 di 3)?

Sì, nel caso in cui la dimensione degli allegati non dovesse consentire la trasmissione della domanda tramite un unico invio, saranno ammessi più invii, purché chiaramente riferiti alla medesima domanda di finanziamento. Si coglie l'occasione per ribadire che la domanda di finanziamento deve essere inviata dalla casella di posta elettronica certificata del Comune interessato al seguente indirizzo PEC: mbac-sg.servizio2@mailcert.beniculturali.it e che, come previsto al punto 4 dell'Avviso, poiché ogni Comune può presentare una sola domanda di finanziamento, l'invio da parte dello stesso Comune di più domande di finanziamento comporterà l'inammissibilità di tutte le domande presentate per mancanza di uno dei requisiti di partecipazione (cfr. punto 11 dell'Avviso).